



Lavis | Rotaliana

«Cementificio, nessun impatto registrato sulla qualità dell'aria»

Ieri sera al teatro di Sarche la presentazione dei dati di Appa

L'incontro

Durante il dibattito organizzato dal Comune in collaborazione con «il T» Tonidandel ha assicurato: «Anche dopo le fumate, valori molto contenuti»

MADRUZZO «Per nessuno degli indicatori di qualità dell'aria analizzati sono emerse evidenze significative e misurabili di impatti potenzialmente riconducibili alle emissioni dell'impianto Italcementi dopo il riavvio del forno di cottura del clinker». A dirlo è stato il direttore dell'unità organizzativa tutela dell'aria e agenti fisici dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (Appa), ieri nel corso della serata sul cementificio di Sarche organizzata dal Comune di Madruzzo in collaborazione con *il T* che ha offerto la moderazione della serata con la giornalista Francesca Dalri. Tonidandel ha presentato ai cittadini della valle i dati raccolti dall'Appa tra il 5 febbraio 2022 e il 30 aprile scorso attraverso la



Sul palco

Il vicepresidente della Provincia Mario Tonina, il sindaco Michele Bortoli, il presidente della Comunità di valle Luca Sommadossi, i vertici di Italcementi Agostino Rizzo, Nicolò Petralia e Angelo Monti, i dirigenti di Appa Gabriele Rampanelli e Gabriele Tonidandel, il presidente dell'Apt Garda Dolomiti Silvio Rigatti e il presidente del Biodistretto Marco Pisoni

stazione mobile posizionata a circa 700 metri dal punto di emissione E5 del camino di Italcementi. Un totale di 450 giorni di misurazioni che hanno permesso di raccogliere circa 10.800 dati elementari su vari inquinanti: ossidi di azoto, biossido di zolfo, particolato sottile (le cosiddette Pm10), monossido di carbonio, metalli, idrocarburi policiclici aromatici (gli Ipa), black carbon. Per tutti, la centralina ha registrato «concentrazioni ampiamente inferiori ai valore limite fissati per legge, nonché



Pubblico Molte persone hanno partecipato alla serata di confronto sul cementificio

valori molto contenuti e significativamente inferiori a quelli contemporaneamente rilevati negli altri siti della rete di monitoraggio della qualità dell'aria della provincia». Secondo quanto riportato da Appa, nemmeno le fumate nere registrate a seguito della riaccensione del forno per la produzione del clinker hanno impattato sulla qualità dell'aria: «Abbiamo osservato valori molto contenuti sia in termini assoluti che per durata – ha detto Tonidandel –. Ciò ci permette di affermare che l'impatto di quegli episodi sugli indicatori di qualità dell'aria è stato di fatto trascurabile».

Il forno è stato riaperto il 13 aprile 2022, ma problemi tecnici ne hanno comportato lo spegnimento forzato e la nuova messa in esercizio il 14 maggio, per entrare a regime il primo giugno 2022. Nei mesi di attività Appa ha realizzato cinque sopralluoghi presso lo stabilimento di Sarche in seguito alle anomale fumate segnalate dai cittadini: il 20 aprile, il 5 e l'11 maggio 2022, il 30 marzo e il 5 aprile 2023. L'11 maggio 2022 Appa ha anche diffidato la ditta a interrompere l'attività di scarico del clinker per i casi di assenza o indisponibilità dei sistemi di umidificazione prescritti. Nei mesi di ottobre e novembre 2022, l'Agenzia ha poi eseguito l'ispezione ordinaria prevista dall'autorizzazione integrata ambientale (Aia). Autorizzazione che Italcementi aveva ottenuto nel 2007 e che è stata aggiornata con vari provvedimenti. L'ultimo, da parte di Appa, risale al febbraio 2022, in seguito all'istanza presentata nel novembre 2021 da Italcementi proprio in vista della riaccensione dei forni. La prossima Aia dovrà essere rinnovata nel 2028.